

L'iniziativa

Il progetto AgriTorino in collaborazione con il mondo del volontariato

Patto per offrire lavoro ai giovani “Diamo a loro terre da coltivare”

STEFANO PAROLA

AFFIDARE terra da coltivare a chi non ha un lavoro. È l'obiettivo di AgriTorino, un progetto che vede la collaborazione di molti protagonisti del volontariato torinese: Sermig, Salesiani e Cottolengo, Padri Somaschi, PerMicro e Piazza dei Mestieri. L'idea è di siglare un "patto" tra nuovi produttori e consumatori, ossia di formare giovani e disoccupati, di affidare loro degli appezzamenti e di fare in modo che abbiano un reddito "equo" e che le famiglie in difficoltà acquistino verdura a prezzo "etico".

Le prime sperimentazioni stanno già per partire con i terreni che finora sono stati dati in comodato d'uso al Comitato promotore. Cottolengo e Salesiani hanno già messo a disposizione 15 giornate di terra tra Cumiana,



nel Torinese, e Caramagna, nel Cuneese. Sempre nel paese della Granda pochi giorni fa l'industriale caseario Dario Osella ha messo a disposizione del comitato "Non sprecare" ("gemellato" con Agritorino) altre quattro giornate del suo terreno per realizzare e gestire orti "solidali".

«Prima di tutto vogliamo vede-

Presto i primi affidamenti di alcuni terreni tra Cumiana e Caramagna

GLI ORTI AI GIOVANI

Un progetto di AgriTorino per dare lavoro ai disoccupati: partono i primi esperimenti

re seriusciamo a creare modelli di business che stanno in piedi da soli», spiega il presidente del Comitato Agritorino, Riccardo Rossotto. Con il suo team in questa prima fase si occuperà proprio di valutare la fattibilità del progetto, di capire quale sia la formula più adatta (la cooperativa agricola o quella sociale sono in pole posi-

tion) e quale sia il giusto rapporto tra entrate e uscite.

La domanda non manca: «A Caramagna, dove abbiamo inediato la nostra "start up", abbiamo già più di 20 domande di persone interessate a partecipare», dice Rossotto. Ci sono vecchi e nuovi poveri, persone che hanno perso l'impiego o che non l'hanno mai avuto. Il progetto prevede che frequentino alcuni corsi di formazione organizzati dai Salesiani e dalla Piazza dei Mestieri, per poi diventare agricoltori a tutti gli effetti. Gli ortaggi che coltiveranno dovrebbero poi essere venduti a prezzi di favore alle famiglie in difficoltà. Fa notare Ernesto Olivero, fondatore del Sermig: «In uno dei momenti più difficili per l'Italia noi abbiamo un grande sogno, quello di creare posti di lavoro stabili. E questo progetto può dare grande speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

